

L'Archivio storico della Società "Terni" di Valeria Sabbatucci

La storia

La Società degli Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni (SAFFAT) fu fondata il 10 marzo 1884 a seguito di una serie di trasformazioni di società preesistenti. Nel 1873 infatti, nacque il primo nucleo del complesso siderurgico ternano con la ditta Lucowich, fonderia dotata di due altiforni per la produzione di ghisa per la fabbricazione di tubi. In seguito la fonderia fu rilevata dall'ingegnere belga Cassian Bon, che costituì la Società degli Alti Forni e Fonderie di Terni Cassian Bon & C., società in accomandita per azioni, di cui furono azionisti principali Vincenzo Stefano Breda e la Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche di cui Breda era presidente. La fondazione della SAFFAT avvenne a seguito della decisione degli azionisti di trasformare la "Cassian Bon" da società in accomandita ad anonima con un capitale sociale di sei milioni di lire, alla cui formazione contribuirono Breda in persona, la "Società Veneta" e un gruppo di capitalisti e banchieri veneti¹. La nuova società ebbe lo scopo di costruire e gestire impianti per la produzione di acciaio secondo le tecnologie più avanzate dell'epoca. L'acciaio veniva poi impiegato per la fabbricazione di corazze per le navi della Regia Marina. Nel 1922 la "Terni" assorbì la Società Italiana per il Carburante di Calcio ed acquisì il pieno controllo del sistema idrico del Nera-Velino, nacque così un complesso polisettoriale integrato elettrico-siderurgico-chimico, completato da miniere di lignite, cementerie e da uno stabilimento meccanico².

La SAFFAT cambiò anche denominazione in Terni - Società per l'Industria e l'Elettricità. Nel 1933 la società entrò a far parte dell'IRI e successivamente, nel 1937, della IRI-Finsider. Negli anni Sessanta venne meno il complesso polisettoriale della "Terni", in quanto gli impianti elettrici della società furono espropriati per effetto del decreto legge 6 dicembre 1962, n. 1643 sulla costituzione dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica. L'Enel incorporò le centrali elettriche della "Terni", all'Eni passarono gli impianti chimici di Nera Montoro e Papigno. L'azienda tornò così ad impegnarsi esclusivamente nella produzione di acciai speciali e nelle produzioni siderurgiche speciali. A seguito del processo di riorganizzazione dell'IRI, avvenuto nei primi anni Ottanta, la Società "Terni" cambiò ancora denominazione in Terni Acciai Speciali (TAS) e, incorporando la Terninoss e acquisendo il controllo dell'Industria Acciai Inox di Torino, ottenne il monopolio delle produzioni di acciai speciali. Alla fine degli anni Ottanta la TAS conferì i propri impianti all'ILVA che aveva sostituito la Finsider.

Nel novembre del 1989 fu costituita la Società delle Fucine (SDF), settore dedicato ai grossi forgiati. L'ILVA avviò un processo di scissione che diede vita a due nuove società: l'Ilva Laminati Piani e la Acciai Speciali Terni (AST) con stabilimenti a Terni e Torino.

Nel dicembre del 1994 si concluse il processo di privatizzazione già avviato dall'IRI: fu definito l'acquisto del gruppo AST da parte della multinazionale tedesca ThyssenKrupp cui si associarono, in posizione di minoranza, alcuni imprenditori italiani. Oggi il gruppo tedesco possiede l'intero pacchetto azionario.

¹ Franco Bonelli, *Lo sviluppo di una grande impresa in Italia. La Terni dal 1884 al 1962*, Einaudi, Torino 1975, p.16. Sulla storia della Società "Terni" esiste una ricca bibliografia di cui ci limitiamo a citare alcuni testi: Renato Covino, *Nascita e sviluppo di un'impresa. L'Acciaieria di Terni: uomini, progetti e tipologie d'impresa*, in *Le Acciaierie di Terni*, a cura di Idem e Gino Papuli, Electa-Editori Umbria Associati, Milano 1998; Giorgio Cipolla, *Gli impianti siderurgici della Società Terni*, in *La grande industria a Terni*, Edizioni Thyrsus, Arrone (Terni) 2004. Interessanti sono anche le pubblicazioni della Società "Terni", monografie celebrative dell'azienda contenenti ricchi corredi fotografici: *La Società degli Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni ed i suoi stabilimenti del 1898; Terni Società per l'Industria e l'Elettricità. Anonima. Sede in Roma. 1884-1934*.

² La "Terni" con la fusione con la "Carburo" ne acquisì gli impianti elettrochimici e idroelettrici: gli stabilimenti elettrochimici di Papigno, Collestatte e Narni per la produzione di calciocianamide e carburante di calcio e le centrali idroelettriche di Cervara, Collestatte e Papigno. Inoltre la "Terni" possedeva le miniere di lignite e il cementificio di Spoleto, uno stabilimento meccanico a La Spezia e nel 1924 acquisì anche lo Stabilimento elettrochimico di Nera Montoro per la produzione dell'ammoniaca sintetica.

L'Archivio

L'Archivio storico della Società "Terni" è sicuramente uno degli archivi d'impresa più importanti sia a livello locale, per il ruolo assunto dalla Società nella trasformazione della città di Terni in termini economici, urbanistici e sociali, sia a livello nazionale proprio per l'importanza che la "Terni" ha rivestito negli anni dall'Unità ad oggi incidendo significativamente sulla storia industriale ed economica del nostro paese. Dichiarato di interesse storico particolarmente importante dalla Sovrintendenza archivistica per l'Umbria, l'Archivio è composto da materiale documentario cartaceo, fotografico e audiovisivo, di notevole consistenza e buono stato di conservazione ed è attualmente conservato nella sede di Viale Brin, in locali dedicati a tale scopo dall'attuale proprietà, la ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni.

Le serie documentali risultano costituite da carte amministrative, corrispondenza, manoscritti e disegni progettuali, documentazione che va dal 1873 ai giorni nostri solo parzialmente riordinata e completamente priva di inventario³. In totale le serie individuate fin ora sono diciassette e riguardano: Libri sociali, Bilanci fiscali e contenzioso, Ufficio legale, Copialettere, Società consociate – libri sociali, Direzione affari generali – Segreteria – Ufficio partecipazioni, Patrimonio, Infortuni, Assistenza e previdenza, Impianti, Affari legali generali – Segreteria – Società consociate e controllate, Servizi elettrici, Enel, Contratti di lavoro, Ordini di servizio, Libri contabili.

Di notevole interesse è la serie denominata "Patrimonio", composta da circa 2.200 fascicoli relativi agli atti ufficiali di acquisto, vendite e permuta del patrimonio immobiliare. Questa serie raccoglie il materiale più antico di tutto l'Archivio, con carte che vanno dal 1873 fino al 1989 e che forniscono notizie su la distribuzione della proprietà prima dell'insediamento delle fabbriche e sui gruppi sociali coinvolti nei cambiamenti economici e del territorio determinati dal processo dell'industrializzazione. L'impatto dell'industria sul territorio è un tema che negli ultimi decenni ha iniziato ad interessare sempre più studiosi ed un'analisi approfondita di queste carte, mai avviata finora, potrebbe far emergere dati interessanti aprendo nuovi campi d'indagine⁴.

Altre carte interessanti sono quelle della serie "Servizi elettrici", ovvero documenti relativi alle centrali idroelettriche e stazioni di trasformazione della Società "Terni". Questa documentazione è solo una piccola parte di tutto il materiale che originariamente la Società aveva prodotto e conservava. Negli anni Sessanta con la cessione all'Enel degli impianti elettrici anche le carte furono trasferite, andando a formare il fondo "Terni" all'interno dell'Archivio storico di quell'ente. Altre carte invece, sono conservate presso l'Archivio di Stato di Terni, in seguito al deposito effettuato nel 1974. Lo studio del settore elettrico della "Terni" non può prescindere dalla consultazione delle carte di questa serie, essendo documentazione complementare ai fondi conservati negli altri due istituti, e dell'altra serie denominata "Enel", contenente documenti relativi alla cessione degli impianti elettrici, tra cui perizie dei macchinari, descrizioni dettagliate dell'intero complesso idroelettrico e note storiche sulla costruzione delle centrali.

La serie "Impianti" è invece relativa ai danni subiti dai macchinari e dagli edifici della Società a causa dei bombardamenti durante la Seconda guerra mondiale. Alcuni faldoni di questa serie contengono gli elenchi dettagliati di tutti gli impianti industriali asportati dai tedeschi, altre buste invece riguardano tutto ciò che è stato recuperato e riportato a Terni nell'immediato dopoguerra. Vi sono conservate anche carte relative a progetti, nuovi impianti e cessione dei macchinari obsoleti, corredate da cartine, disegni, perizie, dati statistici e progetti tecnici.

³ Una parte consistente della documentazione cartacea è stata depositata tra il 1974 ed il 1985, presso l'Archivio di Stato di Terni. La decisione di dividere l'Archivio fu presa per assicurare una migliore conservazione delle carte in ambienti idonei, evitando il rischio di dispersione. Sono conservate presso l'Archivio di Stato di Terni tutte le scritture degli organi collegiali della Società "Terni" fino all'anno 1943 (verbali dell'assemblea degli azionisti, del consiglio di amministrazione, dei sindaci e dei revisori dei conti), mentre quelle dopo il 1943 sono rimaste presso l'Archivio storico all'interno dello stabilimento. Sono state depositate anche le carte della Soc. italiana del carburo di calcio, assorbita dalla "Terni" nel 1922, e le carte della Società Cassian Bon assorbita dalla "Terni" nel 1884. Tutta la documentazione trasferita presso l'Archivio di Stato è stata riordinata ed inventariata.

⁴ Su questo argomento si veda l'articolo di Paolo Pellegrini, *Gli Atti di acquisto della "Terni": una fonte archivistica tutta da esplorare*, in "Umbria contemporanea", n.1 (2003), pp.57-64.

In un locale separato da quello dell'Archivio storico, ma sempre all'interno dello stabilimento, è conservato il fondo del Personale, ovvero la raccolta completa dei fascicoli, a partire dal 1884, dei lavoratori di tutti gli stabilimenti di proprietà della Società "Terni", comprese le miniere ed il cementificio di Spoleto.

Il Fondo cartaceo è oggi accessibile alla consultazione per tutti gli studiosi interessati⁵, anche se è auspicabile l'avvio di un lavoro di riordino ed inventariazione che faciliti il reperimento e la consultazione dei documenti. Differente è invece la situazione per quanto riguarda il patrimonio di fotografie e di lastre che costituisce il fondo fotografico dello stesso Archivio, che negli anni Novanta del secolo passato ha ricevuto un primo censimento sommario. Sullo stesso fondo fotografico, da due anni, in base ad una convenzione stipulata tra la Società delle fucine e il Dipartimento di storia e cultura del testo e del documento dell'Università di Viterbo, è stato avviato un lavoro di nuova catalogazione e di schedatura/digitalizzazione del materiale conservato. Il lavoro si svolge con il coordinamento scientifico del prof. Luciano Osbat ed è realizzato da chi scrive. Si avvale della collaborazione di studenti tirocinanti della Facoltà di Conservazione dei beni culturali della citata Università.

Il fondo fotografico costituisce sicuramente una delle sezioni più interessanti dell'intero Archivio, sia per la particolarità dei documenti conservati, sia perché si tratta di uno dei rari esempi di archivi fotografici di industrie giunto fino ad oggi praticamente integro. Questo materiale in parte riordinato, è privo di inventario ed è collocato in due stanze all'interno dell'Archivio storico della "Terni".

La documentazione fotografica copre un arco temporale che va dagli inizi del Novecento fino agli anni Novanta. Le fotografie più antiche conservate in Archivio sono datate 1906, ma mancano completamente tutte quelle precedenti a partire dal 1884, anno della fondazione della Società degli Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni. Si può ipotizzare che inizialmente la Società si affidasse esclusivamente a fotografi esterni che poi hanno tenuto presso i loro studi le fotografie commissionate.

Secondo una stima approssimativa, il fondo è composto da oltre 100.000 negativi su lastra di vetro, ai quali si aggiungono le stampe sciolte e quelle montate su album, i negativi su pellicola e le diapositive, tutti non ancora conteggiati⁶. Vi è anche una notevole quantità di materiale sciolto non ordinato che, oltre ad integrare le serie esistenti, ne formerà sicuramente delle nuove.

Sin dagli inizi del Novecento l'allora Società degli Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni si dotò di un ufficio fotografico interno, collegato al Gabinetto micrografico⁷. A testimonianza dell'attività svolta, rimangono ventisei registri dei negativi fotografici⁸, che oggi sono divenuti preziosissimi strumenti di identificazione e datazione delle fotografie. In questi registri sono stati annotati numero progressivo, data, formato e didascalia del negativo. Si tratta di documenti scritti con molta cura, ricchi di informazioni dettagliate sul soggetto fotografato e corredati a volte da disegni eseguiti a mano dal compilatore del registro⁹. L'Ufficio fotografico della Società "Terni" si era dedicato alla realizzazione continua ed organica di servizi che documentavano dettagliatamente ogni aspetto della vita dell'impresa. Le fotografie venivano commissionate per soddisfare le esigenze pratiche dell'azienda e servivano per documentare ed avere memoria di ogni reparto, macchinario installato, prodotto realizzato e qualsiasi evento si fosse verificato all'interno degli stabilimenti. Le fotografie venivano commissionate anche per scopi commerciali, come la creazione di cataloghi di prodotti, di cartelli pubblicitari e di monografie.

⁵ La gestione dell'Archivio è affidata all'Ufficio relazioni esterne, che su appuntamento concorda l'accesso in Archivio

⁶ Oltre al fondo fotografico esiste anche il fondo micrografico, ovvero l'insieme di negativi su lastra di vetro e stampe delle immagini riprese al microscopio, non riordinato e collocato all'interno dell'Archivio storico dell'azienda.

⁷ Il Gabinetto micrografico era un laboratorio situato all'interno dello stabilimento siderurgico di Terni in cui venivano fatti studi di metallografia attraverso analisi microscopiche dei metalli.

⁸ Sono conservati presso l'Archivio storico dell'azienda i registri dei negativi delle quattro maggiori serie generali, e coprono un arco cronologico che va dal 1906 al 1991.

⁹ Di questa figura non si hanno notizie certe, ma probabilmente si trattava del fotografo stesso. Sappiamo con certezza che nel corso degli anni la "Terni" si affidò anche a professionisti esterni a cui commissionava la produzione di fotografie.

Con il lavoro di riordino ed inventariazione, attualmente in corso, sono state individuate tredici serie, quattro delle quali sono definite “generali”, in quanto contengono fotografie che documentano in maniera dettagliata processi produttivi, macchinari, prodotti e quant’altro riguardasse tutti gli stabilimenti di proprietà della “Terni”¹⁰. Si tratta di serie molto consistenti composte da negativi per la maggior parte su lastra di vetro e stampe montate su album. Per alcune di queste sono presenti anche uno o più duplicati conservati sciolti. Le nove serie rimanenti sono per la maggior parte raccolte monotematiche di consistenza minore rispetto alle serie generali, ma molto interessanti poiché documentano in maniera esaustiva un particolare soggetto¹¹. Bisogna precisare che queste serie non furono create con duplicati di fotografie estrapolati dalle serie generali, ma costituiscono vere e proprie campagne fotografiche effettuate su un determinato soggetto e in un determinato arco cronologico, purtroppo però non trovano riscontro nei registri dei negativi.

Gran parte della produzione fotografica dell’azienda ha come soggetto i prodotti fabbricati dalla Società “Terni” ed in modo particolare i prodotti bellici come proiettili di diverso calibro e piastre per la corazzatura di navi da guerra. Gli scatti del fotografo hanno ritratto anche ogni fase di montaggio degli impianti, dagli scavi per le fondazioni, al trasporto dei macchinari su carri ferroviari.

Bellissime e di grande fascino sono le migliaia di fotografie effettuate all’interno delle officine, con gli uomini al lavoro spesso immortalati in pose statiche, a volte mentre eseguono lavori faticosi e rischiosi. In queste immagini compaiono anche le donne, dalle impiegate, riprese all’interno dei loro uffici, alle operaie impiegate o presso l’officina proiettili o nelle mense per la preparazione e distribuzione dei pasti. Fra gli operai si scorgono a volte anche dei bambini o ragazzi di giovanissima età, ma le fotografie che riguardano il lavoro minorile sono molto rare.

Una serie molto interessante è quella denominata “O.N.D.” (Opera nazionale dopolavoro), composta da immagini che coprono un arco cronologico che va dal 1930 al 1943 e riguardano principalmente due temi: le attività del dopolavoro aziendale della Società “Terni” e l’assistenza sociale di fabbrica¹².

Il dopolavoro aziendale dell’impresa organizzava molteplici attività ricreative e culturali per i dipendenti dell’azienda¹³. Grande importanza veniva data alle attività sportive, in linea con la retorica fascista del sacrificio e dell’allenamento, dello sport di massa e del culto della forza fisica. Vennero costruite numerose strutture come campi sportivi, palestre e piscine e organizzate squadre composte dai lavoratori della “Terni”, che conseguirono molteplici successi nelle gare nazionali di atletica leggera, ginnastica artistica, tiro al volo, sci ed altre discipline sportive. Gli scatti fotografici hanno immortalato atleti della squadra di ginnastica impegnati in coreografie spettacolari, campioni di tiro al volo che esibiscono i loro trofei, gare di bocce e di tiro alla fune, foto di gruppo dei componenti della squadra del gioco del tamburello. Le fotografie documentano anche le attività ricreative e culturali dei dopolavoristi, come gli spettacoli teatrali¹⁴, le feste e i balli all’aperto, le gite, le escursioni, i corsi serali per gli analfabeti e di taglio e cucito per le figlie e mogli dei tesserati, fino alle feste popolari locali¹⁵.

¹⁰ Tra le fotografie della serie generale denominata “1” vi sono diverse curiosità come le foto di reperti archeologici ritrovati durante lavori di scavi, ad esempio la necropoli scoperta durante i lavori di realizzazione degli impianti dello stabilimento siderurgico a Pentima.

¹¹ Le serie monotematiche riguardano ad esempio gli stabilimenti elettrochimici di Papigno e Nera Montoro, le centrali idroelettriche e le miniere e il cementificio di Spoleto.

¹² Fra le pubblicazioni della Società “Terni” ve ne sono due che riguardano questi temi e sono ricchissime di fotografie: Terni – Società per l’industria e l’elettricità, *Dopolavoro, assistenza di fabbrica, assistenza sanitaria*, Stab. Alterocca, Terni 1937; Terni – Società per l’industria e l’elettricità, *Relazione sull’attività Tecnica-Amministrativa-Assistenziale degli Stabilimenti Sociali per conseguire il distintivo nazionale di Azienda Modello*.

¹³ La Società “Terni” istituì il dopolavoro aziendale nel 1925, organizzando con le sue molteplici iniziative il tempo libero dei propri lavoratori in maniera funzionale alle esigenze dell’azienda e del regime. Il dopolavoro era strutturato in otto sezioni operanti nelle zone industriali o dove c’era una concentrazione rilevante di operai. Le sedi maggiori erano quelle di Terni, Nera Montoro e Papigno e Genova, alle quali si affiancavano quelle di S. Angelo in Mercole e Morgnano a Spoleto e Posticcio di Rieti.

¹⁴ Il dopolavoro aziendale disponeva di tre teatri: il Littorio a Terni, il Principe di Napoli a Collestata e il Nera Montoro. Vi si esibivano tre compagnie filodrammatiche con rappresentazioni di prosa ed operette.

¹⁵ Le fotografie conservate in Archivio riguardano i carri allegorici che i dopolavoristi delle varie sezioni allestivano per le feste del Cantamaggio, festa popolare di origine contadina che veniva celebrata nella notte fra il 30 aprile e il 1 maggio, e della Festa dell’uva.

Per quanto riguarda l'assistenza di fabbrica, con l'espressione si intendono tutte quelle opere che la "Terni" metteva in atto a favore dei propri dipendenti. Molte fotografie documentano proprio questo aspetto, ritraendo ad esempio le abitazioni costruite dall'azienda per i propri operai¹⁶. Ci sono inoltre le immagini degli spacci aziendali, luoghi dove i lavoratori potevano acquistare generi alimentari e tessuti a prezzi agevolati. I dipendenti della "Terni" mandavano i propri figli presso gli asili, scuole e colonie estive elioterapiche costruite dall'Azienda. Numerosi furono gli scatti fatti agli edifici e ai locali interni di questi istituti, ma anche ai bambini mentre svolgevano le diverse attività didattiche e ricreative.

Molto interessanti e preziose sono anche le fotografie che vennero scattate a memoria delle visite di varie personalità, effettuate presso gli stabilimenti della Società. Rimane conservato un unico negativo su lastra di vetro, che immortalava il re Vittorio Emanuele III all'interno delle Acciaierie, visita che fece in occasione dell'inaugurazione avvenuta a Terni del monumento ai caduti in guerra il 14 luglio del 1923. Di personaggi illustri ne arrivarono davvero molti a Terni. Il 14 novembre 1931 Benito Mussolini visitò gli stabilimenti di Nera Montoro e Papigno, ma purtroppo sono andate perdute tutte le fotografie di quella giornata e rimangono solo le immagini pubblicate all'interno dei volumi editi dalla Società "Terni". Anche i figli del duce visitarono l'azienda e vi sono ancora tutte le foto scattate in quella giornata. La principessa Maria Josè di Piemonte arrivò nel 1937 e di questa visita rimangono conservati quindici negativi su pellicola, che fanno parte della serie archivistica denominata "Varie". Fra le curiosità vi sono le visite di illustri personalità estere come il Ras etiope Tafari Makonnen, colui che oggi viene considerato il messia della religione Rastafari, il principe dello Yemen ed il sultano del Sudan¹⁷.

Il Fondo fotografico è un insieme di fonti preziose per chiunque intraprenda studi sulla storia economica, sociale e culturale della città di Terni e di tutte quelle zone dove la "Terni" ha inciso significativamente.

Questi documenti potranno essere di grande utilità per ricerche ad esempio di archeologia industriale, grazie alla grande quantità di immagini inerenti le strutture edilizie degli stabilimenti e gli impianti produttivi, con foto dettagliate delle varie fasi di costruzione e di montaggio dei macchinari. Le fotografie mostrano l'evolversi dei mezzi di produzione, ma anche dei sistemi di sicurezza sul lavoro, partendo, ad esempio, dall'analisi dell'abbigliamento degli operai e di come varia nel tempo la tenuta da lavoro, dal cappello al caschetto protettivo. Mancano ancora completamente studi iconografici di queste fotografie e ricerche sui fotografi, esterni ed interni all'azienda, e sulla loro attività, che potrebbero chiarire le dinamiche con cui la "Terni" commissionava le fotografie.

In passato la fotografia è stata utilizzata nel campo della storiografia come corredo della narrazione scritta, come rafforzativo di ciò che veniva raccontato, quasi mai come fonte per la ricerca storica. Attualmente la situazione sta cambiando e l'interesse da parte degli storici verso questo genere di documentazione sta aumentando grazie anche agli interventi di riordino su molti archivi d'impresa che hanno dato la possibilità di conoscenza e fruizione di questo materiale. Dal 2007 ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni e la Società delle Fucine, consapevoli del valore e dell'interesse che la propria documentazione storica riveste nella comunità scientifica nazionale, al fine di ottimizzare la gestione del proprio patrimonio archivistico e allo stesso tempo di allargare la possibilità di fruizione da parte di terzi, hanno dato il via alla convenzione con il Dipartimento di storia e culture del testo e del documento dell'Università di Viterbo già ricordata, per la realizzazione di un progetto di schedatura e digitalizzazione del Fondo fotografico¹⁸.

¹⁶ Si possono ritrovare fotografie dei palazzi costruiti dalla Società "Terni" presso Viale Brin denominati "Grattacielo" e "Palazzone", o del villaggio per operai e dipendenti dello stabilimento elettrochimico a Nera Montoro.

¹⁷ *Terni Società per l'Industria e l'Elettricità. Anonima. Sede in Roma. 1884-1934*, Genova 1934, pp. 235-250, riportato l'elenco dettagliato delle visite accompagnato da immagini

¹⁸ Il lavoro è stato avviato nell'ottobre 2008 ed è tuttora in corso. L'azienda ha messo a disposizione del gruppo di lavoro una locale adiacente l'Archivio storico e le apparecchiature necessarie per la realizzazione del progetto; sono state realizzate quattro postazioni di lavoro dotate di computers e di tre scanner professionali.

Nell'ottica di un'attività di riordino, di catalogazione e informatizzazione dell'intero materiale fotografico, l'Azienda ha ritenuto opportuno che si procedesse alla realizzazione di una banca dati del proprio patrimonio archivistico, attraverso un sistema informatico online di facile accesso in futuro agli utenti esterni che ne faranno richiesta¹⁹. Il completamento del progetto di schedatura e digitalizzazione del Fondo fotografico e la conseguente fruibilità online delle fotografie, sarà da considerarsi come un'azione di grande valorizzazione di un patrimonio documentario importantissimo, testimonianza di un fondamentale segmento dell'economia italiana, che potrà essere con più facilità conosciuto e studiato.

Oggetto di un lavoro di riordino ed inventariazione, appena iniziato, è anche il Fondo audiovisivo²⁰, composto da videocassette, dvd e pellicole cinematografiche di vari formati per un totale di 590 unità recuperate fin ora²¹. Per gran parte delle pellicole ancora non si conosce né la datazione né il contenuto, poiché mancano quasi tutte di etichetta con didascalia, ma si presume si tratti di materiale di notevole interesse ed è auspicabile poter prenderne visione al più presto. Le videocassette e i dvd sono in gran parte documentari aziendali inerenti a processi di produzione e prodotti, spesso introdotti da filmati d'epoca che ripercorrono la storia della Società. Scorrendo i titoli posti sulle etichette ci si accorge che il materiale è molto vario: si va dalle registrazioni di telegiornali nazionali e regionali che riportano notizie di fatti relativi all'azienda, ad una copia del film "Acciaio" del regista tedesco Walter Ruttmann prodotto nel 1933²².

Oggi la consultazione sia del materiale fotografico che audiovisivo è possibile, nonostante il lavoro di riordino in corso. Per gli audiovisivi al momento si possono visionare soltanto le videocassette in formato VHS e i dvd, tramite l'uso di un videoregistratore, lettore dvd e monitor messi a disposizione dall'azienda. L'Archivio attualmente è aperto dal lunedì al venerdì, solo di mattina, ma come già detto, va concordato preventivamente un primo appuntamento con il responsabile dott. Paolo Pellegrini dell'Ufficio relazioni esterne. Gli utenti sono tenuti alla compilazione di una domanda di accesso in cui vanno indicati, oltre ai dati anagrafici, il titolo e i motivi della ricerca. La consultazione è gratuita, così come le eventuali riproduzioni di documenti in fotocopia o formato digitale, quando è possibile effettuarle e a discrezione del responsabile.

¹⁹ L'inventariazione di questa documentazione avviene attraverso la compilazione, in conformità agli standard internazionali di descrizione archivistica (Norma UNI ISO 5963/1985 metodi per l'analisi dei documenti, la determinazione del loro soggetto e la selezione dei termini di indicizzazione), di schede di descrizione delle singole unità strutturate in trenta campi tenendo conto dei codici e della struttura della scheda F dell'ICCD (Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione), dei suggerimenti dati dalla Soprintendenza archivistica per l'Umbria con la quale abbiamo esaminato esperienze di digitalizzazione già realizzate in regione, e delle esigenze dell'Azienda. Le schede sono inserite in un sito internet e corredate da immagini in formato digitale ottenute dalla scannerizzazione dei documenti fotografici. Per poter reperire in maniera immediata le immagini oggetto d'interesse, si è pensato alla possibilità della consultazione delle schede tramite parole chiave elencate e strutturate all'interno di un thesaurus costruito appositamente e affiancato da liste d'autorità per i nomi propri e toponimi che in futuro sarà reso consultabile agli utenti esterni per effettuare la ricerca per soggetto. La ricerca per argomento va così ad integrarsi a quella di tipo storico-istituzionale e archivistico, che muove dal soggetto produttore della documentazione ed utilizza gli strumenti di corredo tradizionali.

²⁰ Questo lavoro rientra nel progetto nato dalla convenzione fra l'Azienda e il Dipartimento di storia e culture del testo e del documento dell'Università di Viterbo già ricordata

²¹ Sono state ritrovate 387 videocassette, 64 dvd, 115 pellicole cinematografiche per la maggior parte di formato da 16 mm e 35 mm, 24 audiocassette

²² Girato in gran parte all'interno dello stabilimento siderurgico di Terni, in questo film si fondono il genere drammatico e quello documentaristico, proponendo una ricostruzione fedele della vita degli operai nelle Acciaierie di Terni.